

Il popolo Venetiarum non essere la Concione Nobile, ovvero gli Ottimati fuori di Offizio, egli è per se manifesto, essendo tutti gli Ottimati compresi nel *cunctis Primatibus*, in opposizione a' quali è soggiunto il *seu Il Popolo Venetiarum*. Di questa sua singolarissima sentenza circa la Concione, altrove diremo più sotto.

156) Ella medesimo, alla pag. 276, porta il fondamento di quei Cronisti tratto dalle Soscrizioni a Carte antiche, e lo fiancheggia con Documenti. Non può tuttavia inferirsi che tutti sottoscrivessero come membri attuali del Governo, e tutti fossero Nobili, sebbene ella ciò pretenda. Conciossiachè ivi dicono i Dogi: *Cum essemus in Palatio nostro cum nostris pertractantibus*. Corn. V, 103. E più spesso dicono: *Cum nostris iudicibus, & aliis bonis hominibus nostris fidelibus*: Corn. VIII, 213: ove quel *bonis hominibus* non significa mica i Nobili, ma è titolo generale de' popolari siano essi nobili o plebei, come appar dalle parole del Documento an. 1372, 24 Ottobre: II, n. 1023: *porave occorrer scandalo intro li buoni homeni de' Mazorbo*. E più sotto: *senza licenzia de M. lo Podestade, & di buoni homeni della Contrada*. Altre volte dicono: *Cum nostris Episcopis, iudicibus & populo Venetie*. Corn. III, 67. Ora in quelle Carte sottoscrivono moltissimi; v. gr. in una di Ordelfe Feledro sottoscrivono 170, tra quali il Patriarca, 5 Vescovi, alcuni Abbatì, il Primicerio e parecchi del Clero di S. Marco; alquanti Piovani e altri Ecclesiastici, alcuni Giudici, e molti, i cognomi dei quali sono già nei Registri delle Famiglie Nobili, e molti ancora che non lo sono. Ricaviamo quindi da cotale soscrizioni, che i membri di quei Parlamenti non erano tutti *Persone del governo*, nè quelle che lo erano sottoscrivevano in proprietà come tali, ma sebbene piuttosto come persone graduate, conciliari, magistrali, popolari ragguardevoli, laiche ed ecclesiastiche, le quali in certe ore ed occorrenze, o abitualmente o pregati dal Doge quando rendeva ragione, o concedeva favori, gli assistevano per decoro e pompa, con libertà di numero, sicchè trovansi sottoscritti 140, 170, e fino 260 individui secondo che gli interessi erano più o meno rilevanti, e volevansi con maggior o minor solennità espedire. Era quello il costume dei tempi, e nelle Carte eziandio private trovansi lunghe serie di sottoscrittori. I Dogi però usavano di tale economia, che per cose laiche